IL GIORNALE DI VICENZA.it

giovedì 01 novembre 2012 – PROVINCIA – Pagina 34

BRENDOLA. La società dalla crisi del 2009 ha accumulato una serie di risultati negativi

Chiude la Confezioni Castelli Debiti per sei milioni di euro

Antonella Fadda

Firmato in Provincia l´accordo della cassa integrazione per 26 dei 35 lavoratori. Fra un anno si procederà con i licenziamenti

La sede della Confezioni Castelli in via Einaudi a Brendola. FOTO M.C.

Va in liquidazione la Confezioni Castelli spa con un debito di 6 milioni di euro. La storica azienda, nata nel 1961, che ha sede a Brendola, in via Einaudi, con quattro punti vendita di abbigliamento a Montecchio Maggiore, Vicenza e Verona è stata messa in liquidazione, insieme ad altre quattro aziende collegate. Tutte chiuderanno i battenti, cessando l´attività produttiva. La società ha nominato come liquidatore Francesco Ioverno. È probabile che nei prossimi giorni venga presentata al tribunale la richiesta di concordato giudiziale per l´intero gruppo.

«I dipendenti sono 35 - spiega Massimo Zordan di Femca-Cisl -, compresi coloro che sono occupati nei punti vendita. Tutti risultano in esubero. Insieme alla Filctem-Cgil abbiamo proposto la cassa integrazione straordinaria, per un anno, di 26 lavoratori».

La firma per la Cigs è arrivata due giorni fa, grazie all´anticipo della Provincia: «Comunque a fine cassa - prosegue Zordan - i lavoratori saranno licenziati». Per 9 dipendenti delle società collegate scatterà invece fin da subito la mobilità con conseguente richiesta del sussidio di disoccupazione all´Inps.

L´azienda, in difficoltà dall´inizio della crisi nel 2009, nel tempo ha accumulato risultati negativi. con l´attuale risultato di gestione di più di sei milioni di passività. Il crollo delle vendite nel settore abbigliamento, avvenuto in Italia, ha determinato l´impossibilità di garantire il mantenimento dell´equilibrio economico con costi di struttura non più supportabili.

«C´è stato un notevole calo di fatturato - osserva Verena Reccardini di Filctem-Cgil -, peggiorato dal mese di luglio. Di qui la decisione del consiglio di amministrazione della Confezioni Castelli di mettere il gruppo in liquidazione».

Proprio la crisi a livello nazionale ha determinato la chiusura: «Mentre altre ditte lavorano anche con i mercati esteri - dice Zordan - la Castelli, che opera essenzialmente in quello nazionale, si è ritrovata a non avere le possibilità economiche di riserva per reagire a questa situazione di recessione».

Intanto, il 13 novembre è stata organizzata un´assemblea dove i lavoratori potranno firmare la richiesta di anticipo per percepire i 600 euro previsti dalla Cigs, in attesa dell´approvazione dell´ammortizzatore sociale da parte del Ministero del lavoro».

«Non sarà molto facile ricollocare i lavoratori - conclude il segretario Femca - perché il settore dell´abbigliamento ha subito un crollo che si aggira intorno al 50%. Molto dipenderà dall´andamento dell´economia vicentina ed italiana, pur sapendo che nel settore del tessile abbigliamento è sempre più difficile trovare lavoro per la continua riduzione di posti di lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GIORNALE DI VICENZA.it

martedì 06 novembre 2012 – PROVINCIA – Pagina 31

ARZIGNANO. Il progetto della municipalizzata “Acque del Chiampo”

Case dell´acqua Piano in 6 Comuni da 210 mila euro

Luisa Nicoli

«L´obiettivo della società pubblica è di mettere a disposizione una risorsa idrica con un risparmio della spesa»

Nella Valle del Chiampo arrivano le “Case dell´Acqua”, per valorizzare l´acqua pubblica e promuoverne il consumo. La società Acque del Chiampo di Arzignano, con il patrocinio della Provincia, ha avviato il progetto alcuni mese fa e tra fine novembre e inizio dicembre inaugurerà i distributori pubblici di acqua naturale e frizzante ad Arzignano, Montorso, Chiampo, Brendola, Altissimo e Lonigo. L´impianto di Molino farà da riferimento anche al bacino di utenza dei comuni dell´Alta Valle, ovvero Crespadoro, Nogarole e S. Pietro Mussolino.

Verranno così serviti tutti i comuni soci di Acque del Chiampo, con l´unica eccezione di Montecchio Maggiore che ha scelto un percorso autonomo. Per la società arzignanese, che gestisce il ciclo idrico integrato nella Valchiampo, è un investimento di 210 mila euro: 135mila per la fornitura e la posa delle sei case dell´acqua, 75mila per la manutenzione e la gestione per tre anni. L´appalto è stato vinto dalla “Italbedis spa” di S. Pietro di Legnago, Verona, specializzata in questo tipo di impianti. I lavori di installazione inizieranno tra una decina di giorni. Dapprima ad Arzignano, in via Diaz, dove sarà inaugurata la prima “casa dell´acqua”. Il costo dell´acqua naturale o frizzante erogata sarò di cinque centesimi al litro, destinati a coprire le spese di gestione e manutenzione.

«L´obiettivo è molteplice - spiegano ad Acque del Chiampo -, in particolare mettere a disposizione dei cittadini acqua potabile a chilometro zero, perché si tratta di risorsa idrica che proviene dall´acquedotto, con un risparmio di spesa e un beneficio in termini di ambiente e salute». Insomma, un modo di bere acqua economica, sicura e rispettosa dell´ambiente. Con particolare attenzione quindi alla riduzione dell´inquinamento legato alla produzione, al trasporto e allo smaltimento delle bottiglie d´acqua, soprattutto quelle di plastica, e alla promozione del riutilizzo dei contenitori, meglio se in vetro.

Le location delle sei case dell´acqua che saranno installate sono state condivise tra amministrazioni comunali e Acque del Chiampo, in posizioni ben visibili e in zone residenziali o nelle arterie viabilistiche. Si tratta di manufatti prefabbricati, di dimensioni approssimative di 3 metri x 3, tecnologicamente avanzati e realizzati con materiali resistenti ed eco-compatibili, idonei al contatto con l´acqua, nel rispetto delle norme italiane ed europee. L´erogazione automatica dell´acqua è attivata con un sistema elettronico temporizzato, in modo

da evitare gli sprechi. La qualità della risorsa idrica distribuita sarà garantita dalle verifiche eseguite sia dai laboratori interni di Acque del Chiampo sia dall´Ulss, ente di controllo preposto.

Antonio Fracasso

IL GIORNALE DI VICENZA.it

venerdì 09 novembre 2012 – PROVINCIA – Pagina 35

BRENDOLA. La scoperta ieri mattina, dopo che erano stati trovati frammenti di marmo su uno dei vialetti laterali

Il sindaco Ceron «È odioso un atto che va a colpire un luogo sacro Sporgeremo denuncia»

Isabella Bertozzo

I malviventi di notte hanno usato un camion per portare via il rame. Il valore della refurtiva è stato stimato in oltre 7.500 euro

Furto di rame al cimitero di Brendola. In una delle notti seguenti alla festività del 1° novembre sono state portate vie le copert ure di cinque tombe di famiglia e parte delle grondaie. Martedì scorso Federico Magnabosco, responsabile della manutenzione per l´ufficio tecnico comunale, è stato avvertito della presenza di frammenti di una lastra di marmo su uno dei vialetti laterali del cimitero. Subito si è pensato che la lastra fosse caduta accidentalmente dalla parete frontale di una tomba di famiglia. Magnabosco ha avvisato i proprietari della cappella e provveduto a far spostare i pezzi di marmo. La famiglia ha incaricato della riparazione un marmista e, quando è intervenuto, si è reso conto che in realtà mancavano le coperture delle tombe. I controlli hanno permesso di verificare che probabilmente i ladri si sono affiancati al muro esterno del cimitero con un camion (sul terreno sono ancora ben visibili le tracce), hanno quindi staccato le coperture in rame dal tetto delle tombe appoggiate a quel muro di recinzione, e le hanno caricate sul mezzo. Hanno poi divelto parte della grondaia, in rame.

Le tombe di famiglia spogliate del rame nel corso di un raid notturno. I. BERTOZZO| Il marmo caduto probabilmente durante il furto. I.BER.

Con tutta probabilità sono state proprio le manovre dei ladri a provocare la caduta della lapide, così come la rottura di alcuni rami degli alberi che si trovano a ridosso del muro. In totale sono stati asportati 50 metri quadri di rame. Il danno può essere quantificato in circa 1.500 euro a tomba.

Il Comune intende sporgere denuncia contro ignoti per la grondaia e ha avvertito le famiglie proprietarie delle cappelle perché possano procedere alle verifiche.

Il sindaco Renato Ceron si dice profondamente amareggiato dall´episodio: «Un atto di questo genere va a colpire un luogo sacro e ciò lo rende particolarmente odioso. Altri edifici pubblici brendolani, in passato, sono stati oggetto di furti di rame. In primavera, sono state rubate alcune grondaie della chiesetta Revese. Stiamo valutando l´opportunità di installare un sistema di videosorveglianza per le strutture pubbliche». A breve è in programma un incontro con le forze dell´ordine, per chiedere maggiori controlli sul territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GIORNALE DI VICENZA.it

martedì 13 novembre 2012 – SPECIALI – Pagina 11

Collaudo positivo per il bacino in zona Palù

Collaudo ufficiale per il nuovo bacino di laminazione a Brendola. I. BER.

A poche settimane dal suo completamento, il bacino di espansione realizzato in zona Palù a Brendola è stato già messo in funzione: domenica mattina le chiuse sono state aperte in modo da far defluire nella cassa di espansione la roggia Degora. In questo modo, la Degora stessa non è più andata ad appesantire il flusso, già arrivato al limite, del fiumicello Brendola. Sono state quindi evitate esondazioni del fiumicello a monte, salvando così gli abitati di Brendola centro e della frazione di Vo´. Dalle 10 di domenica il livello del fiumicello Brendola non è più cresciuto, nonostante continuasse a piovere. Il bacino del Palù è stato tenuto sotto monitoraggio costante, dalle 7.30 alle 18, da parte dei tecnici del consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta, coadiuvati dai tecnici comunali. Nel corso della giornata sono stati "incamerati" nell´invaso circa 50 mila metri cubi d´acqua, la metà della capacità complessiva.
«Con grande soddisfazione - è il commento del sindaco Renato Ceron - abbiamo constatato che il bacino stesso è di grande utilità in caso di eventi atmosferici eccezionali».
L´ufficio tecnico comunale è intervenuto domenica mattina anche in via S. Vito, nell´omonima frazione: un residente aveva segnalato lo smottamento della scarpata che sorregge la strada, frana che minacciava di far cadere i piloni che portano i cavi dell´energia elettrica e del telefono. Il rischio era che l´intera frazione rimanesse senza corrente. Sono intervenuti anche la protezione civile e i carabinieri della locale stazione per la gestione del traffico. La ditta Itel di Limena, che gestisce i piloni per conto di Enel, ha provveduto alla sostituzione del pilone stesso. La strada non è stata chiusa, ma va percorsa con prudenza. I.BER.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GIORNALE DI VICENZA.it

sabato 24 novembre 2012 – SPECIALI – Pagina 45

PREVISTI ANCHE MOMENTI DI FESTA PER I PIÙ PICCOLI E RITORNA PER IL 2013 IL CONCORSO DI POESIA

Il Natale porterà "I Musici" e il concerto di Santo Stefano

"Il testamento e la tutela dei più deboli" è il tema del convegno promosso dall´Associazione di Promozione Sociale I.O.D - ONLUS con il Patrocinio dell´Amministrazione Comunale di Brendola, in programma martedì, alle 20.45, nella sala "D" del centro di pubblica utilità di Vò. Il tema sarà sviluppato dal notaio Maria Quagliarello.

L´assessorato alla Cultura del Comune di Brendola ha in programma diverse iniziative e concerti, ancora in fase di definizione, nel periodo natalizio.

Tra queste va segnalato il tradizionale concerto de "I Musici", corale paesana, in calendario sabato 15 dicembre, nella chiesa di San Michele Arcangelo.

Il 26 dicembre ci sarà anche un concerto natalizio nella chiesa di Santo Stefano a Vò di Brendola. Domenica 30 dicembre, inoltre, sempre nella chiesa di San Michele si terrà il "concertone" con l´esibizione dell´Orchestra da Camera "Accademia Secolo XXI" di Legnago, della Corale "Le Voci dei Berici" di Arcugnano e del "Gruppo Corale el Soco" di Grisignano.

Inoltre l´Associazione Commercianti Brendola e l´amministrazione comunale organizzano una domenica pomeriggio di festa per grandi e piccini (16 o 23 Dicembre) con la eccezionale partecipazione (solo per Brendola) di Babbo Natale con slitta carica di cioccolata calda, vin brulè, maroni, torte e dolci.

L´Assessorato alla Cultura e il Comitato per le Attività culturali organizzano inoltre la XIV edizione del Concorso di Poesia.

Il tema previsto per quest´anno è "Il tempo breve. Nell´era della frenesia: la fine della memoria e la morte dell´attenzione". Previste sezioni in lingua italiana e in dialetto veneto. Scadenza presentazione elaborati: 19 gennaio 2013.

IL GIORNALE DI VICENZA.it

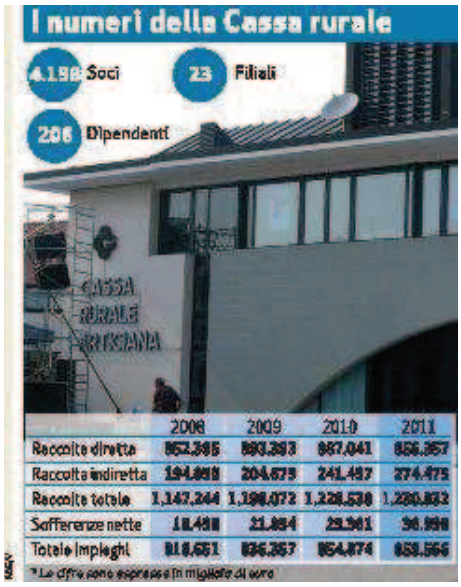
giovedì 29 novembre 2012 – PROVINCIA – Pagina 37

BRENDOLA. Il Consiglio d´amministrazione dell´istituto di credito ha interrotto il rapporto di lavoro con Walter Luisetto

La Rurale silura il direttore

Matteo Guarda

Il presidente: la frattura originata da dissidi insanabili con gli altri dirigenti. Il diretto interessato: no, i veri contrasti sulla strategia



Un licenziamento in tronco, quello del direttore generale Walter Luisetto, che ha colto tutti di sorpresa. A pochi mesi dalla pensione. Il motivo? Una frattura netta tra direzione e management che ha visto costretto il consiglio d´amministrazione (cda) della Cassa rurale e artigiana di Brendola a una scelta sofferta, ma inevitabile per non esporre l´istituto, che sta macinando buoni risultati, a difficoltà gestionali. Tanto più problematiche in tempi di crisi. Questa versione, però, è respinta da Luisetto che propende per una rottura col presidente Renato Squaquara e i consiglieri del cda a lui più vicini, sulle scelte strategiche dell´istituto.

Fatto sta che Luisetto da venerì ha perso il posto. Una decisione che ha colto di sorpresa soci, dipendenti e clienti. Il dirigente era al vertice da 5 anni e da decenni dipendente dell´istituto di piazza del Mercato, che vanta 23 filiali tra il Vicentino e il Veronese. Con oltre 4 mila soci, è tra le rurali venete più importanti. Ieri , dopo la chiusura degli sportelli, il cda ha convocato a Vo´ una riunione straordinaria con gli oltre 200 dipendenti per informarli della decisione e spiegare i motivi. Gli succede il vicedirettore vicario Giampietro Guarda, che resterà in carica fino al rinnovo del cda in primavera.

All´origine del provvedimento non ci sarebbero questioni strategiche. A escluderlo è il presidente della banca, Renato Squaquara. «Non c´entrano i risultati operativi - spiega -. La società darà utili e la situazione è anche migliorata rispetto agli anni passati. Allo stesso modo non c´entra la fusione che ha visto l´ex direttore generale tra i più convinti sostenitori». E allora cosa ha portato a prendere la decisione? «La scelta - dice - è dovuta a dissidi tra dirigenti che si sono rivelati insanabili e che andavano avanti da diverso tempo. Come amministratori, prima di agire abbiamo cercato più di una volta di ricucire i rapporti, ma non c´è stato verso. Per evitare il persistere di questa guerra interna con conseguenti ripercussioni, non è rimasto che scegliere il male minore. Mi preme sottolineare che Luisetto è sempre stato un dipendente corretto e non gli è stato contestato nulla dal punto di vista operativo, la cosa è nata e va collocata entro l´esclusivo ambito dei rapporti interpersonali».

Diversa la versione fornita dallo stesso Luisetto. «Non posso dire di conoscere ancora esattamente i motivi - afferma l´ex dg -, ma temo che la ragione sia dovuta a dei contrasti con il presidente sulle scelte operative e le visioni strategiche della banca, e alla mia propensione per gli scambi di opinione chiari e trasparenti, secondo il mio carattere. Nulla, credo, si possa dire sul mio operato. Non ho rubato, non ho prodotto danni, anzi, la mia gestione è stata lodata dai funzionari della

Banca dìItalia a conclusione della loro ispezione, ma sono stato lo stesso messo alla porta dalla mattina alla sera. In questo momento mi sento messo in croce e sarebbe controproducente per me aggiungere altro». Caso chiuso?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente Renato Squaquara| Bruno Walter Luisetto

di Davide Serena

L'uomo che ama **gli aquiloni**

Con il brendolano Mosé Zimello parliamo di aquiloni. Un universo complesso che coinvolge ragazzi e adulti affascinati dall'arte del vento

Mosé Zimello

Attraversando la conca di San Valentino di Brendola, mi è capitato di notare il signor Zimello, impegnato in evoluzioni acrobatiche con i suoi aquiloni. La mia conoscenza di questo mondo è assai elementare, riferita perlopiù alle vacanze al mare, durante le quali è usuale cimentarsi con i segreti del volo. Come tutte le pratiche che invitano a rivolgere gli occhi al cielo, la valenza dell'aquilone travalica l'ambito meramente tecnico e sportivo. Da tali premesse è nata l'idea dell'intervista che segue.

Signor Mosé, com'è nata questa passione?

«Il primo approccio è avvenuto dieci anni fa in spiaggia, giocando con i bambini. Per curiosità, ho partecipato ad una manifestazione di appassionati ed è stato amore a prima vista. In quell'occasione, mi sono reso conto delle potenzialità degli aquiloni e ho iniziato a sperimentarle: da allora non ho più smesso».

Come si suddivide questo mondo?

«Esiste un'infinità di modelli. Innanzi tutto, gli aquiloni si suddividono in statici, pilotabili e acrobatici. I primi volano a pochi metri da terra. Quelli pilotabili, comandati con un filo, permettono l'esecuzione di una serie di evoluzioni aeree. Ancora più stimolanti risultano gli aquiloni acrobatici, che sono a forma di deltoide se controllati da due cavi, oppure costituiti da un paio di triangoli affiancati, quando vengono governati con quattro fili. L'altezza di volo può essere 20 o 30 metri».

Che emozioni regala un aquilone?

«Per quanto concerne gli aquiloni pilotabili e acrobatici, detti da freestyle, la soddisfazione deriva dalle manovre, evoluzioni, giochi aerei e piroette incredibili che consentono. Questi esercizi tecnici si chiamano trick. Il bello di quelli statici, invece, consiste nella loro costruzione e nel fatto che volino, benché riproducano spesso soggetti con forme e colori stravaganti.

È un'attività che si svolge all'aperto, a contatto con la natura, molto distensiva e rilassante. Mentre si volteggia sulle ali del vento ci si stacca da tutto e da tutti. Alcuni ascoltano la musica e pilotano l'aquilone

interpretando un brano musicale. Esistono addirittura delle gare in cui si effettuano dei balletti a tempo di musica, anche in coppia. In ogni caso, il tempo vola! In molte culture gli aquiloni vengono alzati in cielo per omaggiare i defunti, per stabilire un contatto con l'aldilà o per svolgere combattimenti aerei, come avviene nei paesi asiatici».

Come si manovra un aquilone?

«Avere del tempo per esercitarsi è fondamentale. Ovviamente bisogna rispettare alcuni principi dell'aerodinamica. Il vento senza turbolenze rappresenta la benzina di questi oggetti volanti, sebbene esistano pure modelli da interno. Fondamentale poi è il peso, che varia in ragione delle condizioni dell'aria. Esistono modelli super ultra leggeri, ultra leggeri, standard e ventati. Indispensabile è avere sempre il vento alle spalle, mantenendo l'aquilone davanti o sopra il capo, per poterlo gestire al meglio. Riferimento per il Veneto è il club Lion Kite Venice, che organizza corsi e manifestazioni al parco San Giuliano di Mestre».

Quanto costa un aquilone professionale?

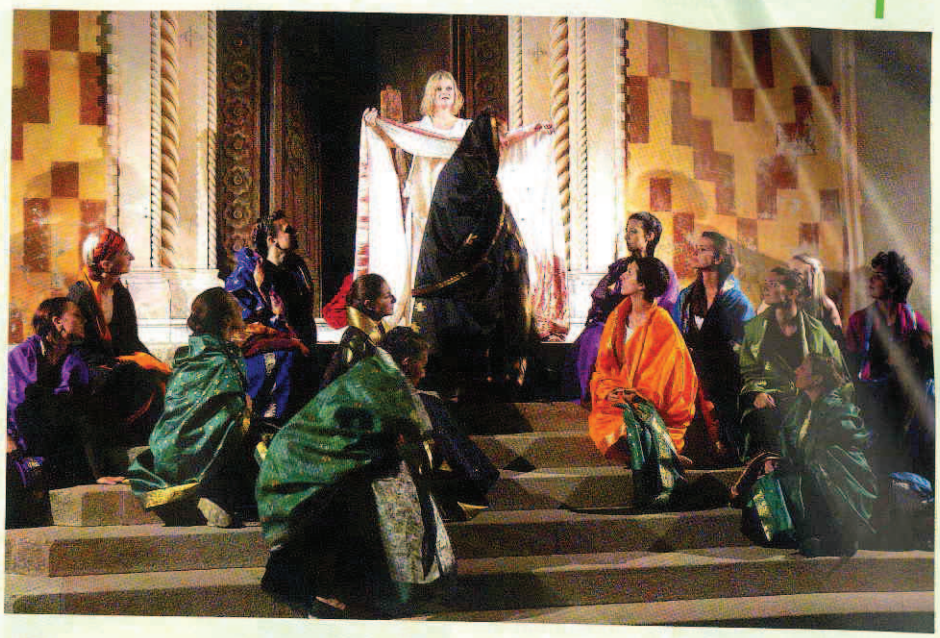
«Un buon aquilone costa poche centinaia di euro. Ci sono negozi specializzati; molti acquisti avvengono online o tramite scambi tra aquilonisti».

È uno sport senza limiti di età?

«Con gli aquiloni si divertono sia i bambini che gli adulti. Direi che quest'ultima categoria è in continua espansione. Basta andare ad un raduno per rendersi conto del coinvolgimento trasversale che riguarda questo sport. Un meeting internazionale si tiene ogni anno a Cervia, in provincia di Rimini, alla fine di aprile. Non è raro vedere figli e genitori esercitarsi assieme. Io stesso condivido questo interesse con mio figlio, Simone, di otto anni».

Qualche episodio particolare?

«Con l'aquilone acrobatico mi diverto a svolazzare sopra le persone in spiaggia. Oppure gioco all'inseguimento con i cani, volando basso. Quando il cane sta per raggiungere l'aquilone, con una piroetta lo sparo verso l'altro; l'animale rimane di stucco e anche i padroni si divertono!».



Per voce di **donna**

Successo di pubblico per la 2ª edizione del teatro itinerante promossa dal Comitato per le attività culturali di Brendola, il 28 settembre, nel contesto delle celebrazioni per la ricorrenza di San Michele

"Tessitrici d'Amore" è il titolo della rappresentazione proposta dal Cantiere Teatrale Nautilus, una serie di monologhi evangelici tratti dal libro "Per voce di donna", di Marina Marcolini. L'evento si è svolto nello splendido scenario dell'antico borgo di Brendola, sviluppato attorno alla chiesa di San Michele Arcangelo; un palcoscenico naturale, contraddistinto da vie, piazzette, corti e balconi densi di storia, che hanno reso ancora più suggestivo l'ascolto degli attori dispiegati in più luoghi. Il clima ideale e il cielo stellato hanno fatto da cornice ad una serata carica di spiritualità per la pregnanza dei testi, magnificamente interpretati da una compagine di sole attrici, con la regia di Anna Zago.

E proprio le donne sono state le protagoniste dell'opera che ha raccontato l'universalità dell'amore femminile, attraverso le riflessioni e le esperienze di donne trasformate dall'incontro con Gesù. Divinità e umanità, cielo e terra, gioia e dolore gli estremi del loro travaglio interiore di fronte alle vicende della vita. Donne capaci, sempre e comunque, di amare, che hanno preso forma nelle figure delle peccatrici, di Maria dell'Annunciazione, Elisabetta, Maria del Parto, Donna di Samaria, Giovanna, una bambina, Maria di Betania, Moglie di Pilato, Maria di Magdala, Maria della Croce.

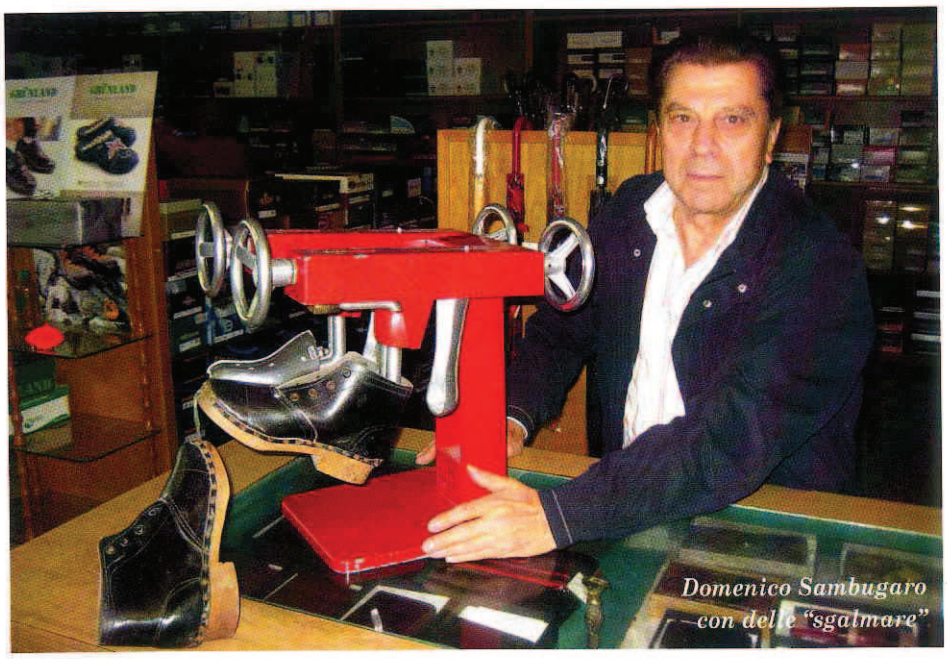
Toccanti i momenti teatrali dedicati all'amore di Maria, al suo sì incondizionato, al grembo attraverso cui l'Eterno è entrato nel tempo: "Solo la follia dei miei quattordici anni poteva farmi pronunciare quel sì così rapido, senza tentennamenti. La follia sorridente di una ragazza con ancora tutte le strade aperte, tutte le possibilità dispiegate davanti a sé, che ancora non ha visto incarnarsi in un destino finito il suo sogno infinito, che sente pulsare così forte la vita dentro di sé, da credere che tutto sia possibile per lei. Lei, terra d'infiniti germogli. Tutto: anche diventare la madre di Dio" Altrettanto commovente la raffigurazione della prostituta che uno strano rabbì di Nazaret innalza a vita nuova, restituendole dignità di persona: "Mi ha chiamata? Ha detto il mio nome? Non è possibile: nessuno conosce il mio nome, neanch'io". Tra il pubblico anche l'autrice del volume che ha ispirato l'opera teatrale e il conduttore della trasmissione televisiva di Rai Uno "Le ragioni della Speranza", Ermes Ronchi.

D.S.

Foto: momenti dello spettacolo

di Graziana Tondini

Domenico Sambugaro è lo storico calzolaio di Brendola. Nel 1953 ha aperto un laboratorio e bottega in quel di San Valentino, dopo qualche anno di "apprendistato" a Vicenza. Ha 78 anni e una vivacità incredibile, come la moglie Adriana


Domenico Sambugaro con delle "sgalmare"

Domenico Sambugaro
storico calzolaio di Brendola

Domenico, come ha iniziato la sua attività?

«Con mio fratello maggiore Ennio siamo andati nel 1950 ad imparare a "fare le scarpe" a Vicenza San Lazzaro, dove rimasi fino al '53. Eravamo in quattro a lavorare là, a tempo pieno, in cambio di vitto e alloggio, senza paga. Il nostro padrone era un uomo duro, ci faceva lavorare tutti i giorni dalle 7 alle 12, un'ora per il pranzo, poi dalle 14 alle 18, un'ora per la cena, quindi si riprendeva fino alle 22, a volte anche le 23. Se si voleva lavorare, bisognava fare questi sacrifici».

Una vita difficile per un ragazzo...

«Io volevo migliorare le mie condizioni, così cominciai una scuola serale di meccanica. Il padrone mi disse che "chi va a scuola non è fatto per lavorare" e se volevo mantenere il posto dovevo lasciare tutto. Così finii il 1° anno, ma il 2° fui costretto a mollare. Io e mio fratello ci eravamo stufati di questa vita e visto che ormai avevamo imparato il mestiere, abbiamo deciso di metterci in proprio: nel 1953 aprimmo il 1° laboratorio a San Valentino, a casa nostra, fino al 1960. Appena iniziato, con le famiglie del posto in cambio delle scarpe si accettava di tutto: polli, uova, salami, legna. Oppure si facevano i conti una volta l'anno. I ragazzi che lavoravano con noi a Vicenza ci seguirono, venendo nel nostro laboratorio. All'inizio costruivamo e vendevamo anche le "sgalmare", scarponi con la suola di legno, a volte sotto si metteva anche una lamiera fissata con le "brocche" perché durassero di più!».

La bottega poi è cresciuta?

«Nel 1960 ci siamo trasferiti in località Cerro, vicino al Municipio. Costruivamo sempre noi le scarpe, a Vicenza avevo imparato anche a svilupparle, non ho mai avuto bisogno di modellisti. Allora le scarpe si facevano tutte a mano: compravamo la pelle e il cuoio in conceria, gli stampi li facevamo noi, si tagliava il cuoio con lo stampo per le suole, mettevamo i rinforzi su punta e calcagno. Mi piaceva partire da zero e vedere la scarpa che si formava. Avevamo le macchine per cucire, ma a volte si cuciva a mano: meglio si costruiva la scarpa e più durava!».

Poi vi siete spostati ancora?

«Al Cerro eravamo stretti, così nel 1970 ci siamo trasferiti in via B. Croce, dove rimasi fino al 1980. In quell'anno con mio fratello dividemmo l'azienda, di buon accordo, lui rimase in via Croce, io vedendo che Brendola cresceva, ho comprato un negozio in Piazza Mercato, vicino al supermarket. Poi lo cambiai di nuovo, prendendo quello che ho adesso. Allora nel nostro calzaturificio lavoravano 4 persone, più due di noi. Davamo lavoro anche a domicilio, a Brendola e dintorni, Gambellara, Creazzo».

Il più bel ricordo di questi lunghi anni di attività?

«Per me è stato un sogno che si avverava riuscire a fare questi negozi, sempre più grandi e più moderni. Con il tempo abbiamo diminuito la produzione, comprando dalle industrie calzaturiere che man mano crescevano. Ma ancora adesso, per i nostri clienti, faccio le riparazioni, allargo, sistemo le scarpe per i piedi "difficili"».

Il suo desiderio attuale?

«Non ho nessuna fretta di ritirarmi e terrò aperta la bottega finché la salute me lo permetterà! Piacerebbe alla Fornero il sig. Domenico, non va mai in pensione!».

ECOFUMI
DI BALDAN P.I. FRANCESCO
SPAZZACAMINI
SPAZZACAMINI
Una canna fumaria pulita...allunga la vita!!!
Numero Verde
800 388388
CHIAMATA GRATUITA
NOVENTA VICENTINA - Via 1° Maggio, 11 - VICENZA città - Via Trento, 194

Obiettivo LAVORO

DI LAURA TOZZATO

Trovarsi all'improvviso senza lavoro, magari con famiglia e figli a carico. È questa una tragica situazione che a causa della crisi è diventata sempre più frequente; soprattutto nel Nordest. Le amministrazioni locali cercano di farsi carico come possono dei casi più gravi, privilegiando le politiche di assistenza sociale nei bilanci già ridotti all'osso, come nel caso di Brendola.

La crisi occupazionale si sta facendo sentire anche a Brendola?
Fortunatamente i casi di indigenza da noi sono ancora pochi - ci spiega il sindaco **Renato Ceron** -, ma per offrire un aiuto abbiamo aderito al Patto Sociale per il Lavoro Vicentino.
Di cosa si tratta?
Grazie ad un contributo provinciale saremo in grado di aiutare una persona in difficoltà offrendole mansioni di pubblica utilità. Ogni anno poi accantoniamo fondi per aiutare le famiglie bisognose a pagare le bollette.
In questo periodo difficoltoso è aumentata la richiesta di aiuti?
Sì, seppur in maniera contenuta. Come amministratori dobbiamo essere vicini ai cittadini puntando sui servizi sociali. Abbiamo deciso di assumere anche un assistente sociale a tempo pieno, scelta che fino ad oggi si è rivelata molto apprezzata.

In trasferta ad Assisi

Alcune coriste ad Assisi

Grande soddisfazione per il coro parrocchiale "Carla Rossi" che lo scorso 8 settembre ha cantato nella basilica di S.Francesco d'Assisi. "L'idea è nata - ci spiega Silvia, giovane corista -dal nostro maestro Gianni. Lui ha visitato Assisi da turista, ha pensato che sarebbe stato bello cantare nella basilica di San Francesco e ha chiesto il nostro parere. Abbiamo aderito tutti: ci hanno accolto a braccia aperte ed è stata un'esperienza fantastica". **s.b.**

Un futuro da MISS

DI SIMONE BEDIN

È **Veronica Cenghialta** una delle quattro vincitrici del concorso lanciato dal noto brand padovano "Paola Prata". Alta, bionda e bella sono i tre aggettivi che si possono attribuire a Veronica, 19 anni, studentessa di professione e modella per passione.
Come è iniziata la tua carriera da modella?
La mia prima esperienza l'ho avuta a 17 anni quando ho sfilato per il Triduo di Grancona, ma non avrei mai pensato di continuare.
E il concorso Paola Prata come è successo?
Per caso, grazie a mia zia Alessandra che ha visto l'annuncio sul giornale dove cercavano delle ragazze venete per questo marchio. Appena sono andata al provino ero un po' imbarazzata e impacciata e non credevo di arrivare tra le prime otto.
Chi ha selezionato le quattro vincitrici?
Noi otto siamo tornate a Padova per un servizio fotografico che poi è stato caricato su Facebook: le quattro ragazze che avrebbero avuto più 'mi piace' avrebbero vinto.
E tu hai vinto... La modella sarà il tuo futuro?
Per ora penso a laurearmi in lingue all'Università di Padova, ma non escludo che in un futuro prossimo potrei cercare di entrare nel mondo della moda. Per ora la mia priorità è lo studio, passione che non ho certo intenzione di abbandonare.
E quando ti vedremo a Miss Italia?
Quest'anno potrebbe essere l'anno buono... mai dire mai!

Brendola
una terra da scoprire

FEASR

REGIONE DEL VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

"La porta dei Berici": così viene definita Brendola per la sua splendida collocazione, un'oasi verde di natura, storia e gastronomia. Un territorio ricchissimo che troverà nuovo slancio grazie a importanti iniziative, come spiega il Sindaco Renato Ceron:

Sindaco, ci parli delle principali iniziative adottate per la tutela del territorio.

La salvaguardia del territorio e dell'ambiente è stata una preoccupazione costante della nostra azione amministrativa. Il PAT (Piano di assetto del territorio), in via di approvazione definitiva, è uno strumento fondamentale per la gestione del territorio, perché accanto alle aree di possibile sviluppo urbanistico, individua centri di interesse storico, molte zone di pregio e interesse ambientale. Opera di rilievo sono state la realizzazione del bacino di laminazione in località Palù, per abbattere il rischio di esondazioni in caso di alluvioni, e la ricalibratura dell'alveo del fiumicello Brendola, per aumentare la portata e il deflusso delle acque.

Perché è importante la promozione del territorio?

L'ambiente è un bene unico, che rende un paese diverso da tutti gli altri. La sua valorizzazione è importante perché diviene un modo per far conoscere le nostre peculiarità. La promozione del territorio è un'opportunità di sviluppo economico per le attività legate alla terra e ai suoi prodotti. Anche il recupero dell'Incompiuta e della Rocca dei Vescovi, rientrano a pieno titolo nella valorizzazione del territorio.

Quali sono gli scopi della guida turistica che verrà a breve realizzata?

Brendola è l'accesso ai Colli Berici, un comprensorio che ha enormi potenzialità turistiche grazie alla storia, al paesaggio, all'ambiente naturale e alla possibilità di praticare molti sport. Da qui è nata l'idea di una guida turistica, facilmente utilizzabile, tradotta in inglese, sia cartacea che scaricabile da internet.

E a proposito della sinergia con l'associazione Terranostra?

Partner fondamentale per le iniziative di promozione del territorio è stata l'associazione Terranostra, con la quale abbiamo collaborato in modo proficuo ottenendo fondi per finanziare alcuni progetti, come ad esempio la guida turistica.

Quali sono le politiche di salvaguardia e incentivazione del verde?

Quanto alla incentivazione del verde in questi anni abbiamo messo a dimora piante nei luoghi pubblici grazie anche a progetti quali alberi per i nuovi nati e la festa degli alberi con le scuole. Con l'associazione Life, un certo numero di sentieri sono stati ripristinati e dotati di segnaletica. Abbiamo mappato alcuni prati e zone sensibili nei quali cresce una flora spontanea da tutelare. Vorrei poi ricordare i progetti di educazione ambientale con le scuole e la giornata ecologica.

Come accolgono i cittadini queste iniziative?

La sensibilità ecologica dei brendolani sta crescendo, come pure la consapevolezza di vivere in un paese bellissimo. La tutela e la salvaguardia del territorio sono unanimemente riconosciute come sfide che coinvolgono tutti, istituzioni e cittadini.

Una guida per conoscere il territorio

Dalla proficua collaborazione tra l'Amministrazione di Brendola e l'associazione Terranostra è nata l'idea di realizzare una guida turistica dedicata al territorio brendolano, alle sue bellezze e ai suoi sapori. La guida, in formato tascabile, facile e veloce, sarà abbinata ad una doppia carta dove saranno mappati esaustivamente i percorsi storico-turistici e i sentieri naturalistici, con caratteristiche, tempi di percorrenza e luoghi di interesse. Grazie alla simbologia intuitiva la guida e la mappa saranno di facile fruizione per tutti, compresi i sempre più numerosi turisti stranieri, che troveranno appositi inserti in inglese e legenda multilingue. Grande risalto sarà dato anche alle tipicità enogastronomiche del territorio. Agriturismi, ristoranti, trattorie e strutture di accoglienza, ma anche aziende vitivinicole e produttori locali verranno inseriti all'interno della guida, quindi una grande opportunità di promozione del territorio e un'azione concreta a sostegno delle aziende locali.

Brendola, una terra da vedere e da gustare…

GAL Terra Berica

I sapori della nostra terra

Tutelare l'ambiente significa soprattutto creare un legame forte tra cittadini e territorio, conoscendone i prodotti tipici e formando consumatori consapevoli. È in base a questa filosofia che il Comune di Brendola ha intrapreso un'importante sinergia con Terranostra, l'associazione per l'agriturismo, l'ambiente e il territorio di Coldiretti. Non soltanto attenzione ai prodotti a km zero e di origine certificata, ma anche tutela del paesaggio, diffusione di metodi produttivi a basso impatto ambientale e in generale l'adozione di uno stile di vita più sano e rispettoso dell'ambiente.

"L'Amministrazione di Brendola è stata lungimirante – spiega Elio Spiller, il presidente di Terranostra Vicenza – e grazie alle politiche di tutela dei prodotti tipici si sta confermando una zona molto interessante dal punto di vista agrituristico e gastronomico".

Quali sono i punti di forza del territorio brendolano?

Nonostante si trovi inserita tra due zone piuttosto urbanizzate, Brendola resta una sorta di oasi verde alle porte della città. Gli abitanti hanno sempre avuto una propensione per la differenziazione dei prodotti e la zona gode di un'orticoltura fiorente.

Quindi un territorio promettente per l'attività agrituristica?

Soltanto a Brendola ci sono ben quattro agriturismi nostri consociati, ovvero un'alta densità. Terranostra poi cura gli standard di accoglienza delle strutture consociate, tenendo in gran considerazione il parere degli ospiti. Non occorre ribadire quanto il turismo green stia aumentando negli ultimi tempi e Brendola in questo si è rivelata all'avanguardia.

Ci parli del progetto Campagna Amica.

È importante sottolineare come gli agriturismi che propongono ristorazione, utilizzando esclusivamente prodotti locali, creino una rete virtuosa in grado di sviluppare reddito per il territorio offrendo prodotti di qualità. In questo ambito abbiamo inserito il progetto Campagna Amica, che identifica con un marchio i punti vendita che offrono prodotti di stagione, freschi e di qualità, direttamente dal produttore al consumatore, certificando il prodotto AGRICOLO E ITALIANO.

www.campagnamica.it
www.terranostra.it
www.vicenza.coldiretti.it

Elio Spiller, presidente di Terranostra Vicenza

MANGIA SANO MANGIA BRENDOLANO

Il percorso per un'alimentazione sana e un equilibrato rapporto col territorio parte dalle nuove generazioni, che saranno i consumatori di domani. Da qui è nata l'idea del progetto GREEN VALLEY, volto a sensibilizzare e responsabilizzare i ragazzi al rispetto dell'etica, della morale e dell'ambiente; a far comprendere i legami tra alimentazione e prodotti del territorio finalizzate al miglioramento della qualità della vita per pensare e progettare il futuro delle nuove generazioni, chiedendo ai giovani cosa vorrebbero per il loro territorio per le loro famiglie. Questo progetto si è sviluppato nella zona della Val Chiampo. All'appello hanno risposto in particolare le scuole dell'infanzia e le scuole primarie per un totale di 21 classi e 350 bambini.

Il percorso ha visto prima dei seminari per le docenti durante i quali sono state coinvolte le nostre aziende agricole e agrituristiche con lezioni sull'orticoltura (L'orto Urbano), sulle ricette dimenticate e l'uso delle erbe spontanee in cucina (I sapori della Green Valley) e la nostra storia, con il "Nonno racconta..."

I bambini vincitori del premio Green Valley

Ad essere premiata per originalità e impegno è stata proprio la scuola primaria di Brendola, con un bellissimo libro dedicato al radicchio e alle verdure. La scuola primaria di Brendola e Vo' di Brendola hanno aderito a Green Valley tramite il progetto Mangia Sano – Mangia Brendolano, giunto alla sua seconda edizione grazie all'impegno della sezione Coldiretti di Brendola, delle aziende del territorio e dell'Amministrazione Comunale. Il progetto ha coinvolto oltre 400 ragazzi di tutte le classi che, non solo hanno lavorato sulla teoria, ma hanno sviluppato con la pratica i prodotti scelti: erbe spontanee, radicchio, piselli, frutta, latte...

Tutti gli agriturismi a portata di mano, ovunque voi siate...

Di recentissima uscita l'applicazione ufficiale di Terranostra, scaricabile su tablet e smartphone, che permetterà di accedere in pochi secondi all'archivio agriturismi.

Come sono, cosa c'è intorno, quanto costano, cosa si mangia, quel che si vede, divisi per regione e per provincia,

con un bel sistema di ricerca per trovare subito il vostro prossimo week end,

la vostra cena o la vostra vacanza in tutt'Italia.

www.terranostra.it/app

All'interno della guida turistica di Brendola in fase di realizzazione, ampio spazio è stato dedicato a tutte le attività di ristorazione, accoglienza, agriturismo e servizi presenti sul territorio. Verranno inseriti anche gli agriturismi convenzionati con Terranostra, riconoscibili dall'apposito logo.

Brendola
un tuffo nella natura

Situata sul margine occidentale dei Colli, Brendola viene definita meritatamente "la porta dei Berici" offrendo, a pochi chilometri da Vicenza, una zona di accesso privilegiata all'arco collinare. La grande varietà di ecosistemi, dalle zone boschive dei Monti Comunali alla pianura ricchissima di corsi d'acqua, attira ogni anno turisti e cicloturisti anche dall'estero.

"Il patrimonio ambientale di Brendola è davvero inestimabile – spiega l'assessore all'Ambiente Barbara Tamiozzo – e con soddisfazione posso dire che i progetti di manutenzione e valorizzazione stanno dando buoni frutti"

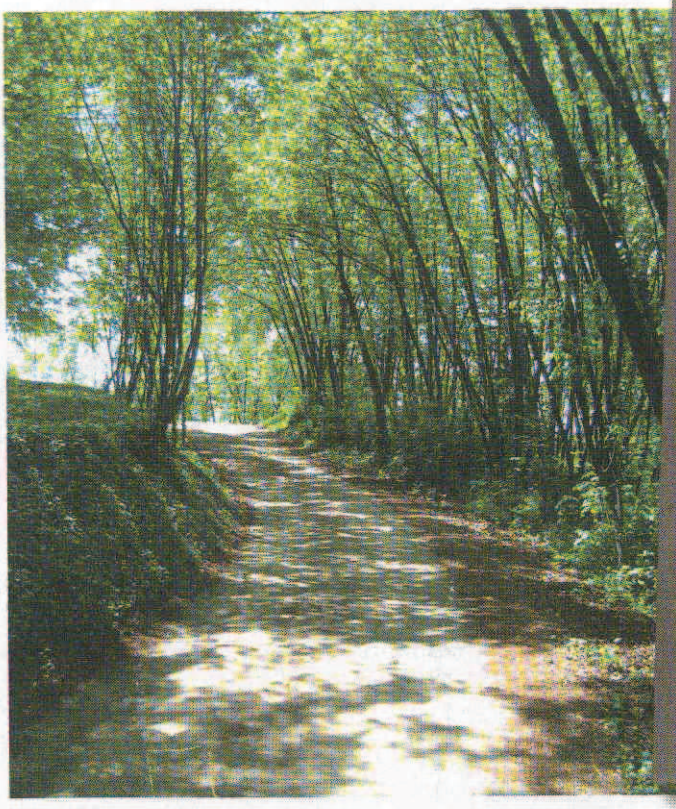
Cosa è stato fatto fin'ora?

Stiamo cercando di sfruttare appieno le potenzialità ambientali del nostro comune, dall'agricoltura al turismo. Tramite il progetto "Life Colli Berici Natura 2000", che si avvale di fondi dell'Unione Europea, della Provincia e Comunali, abbiamo provveduto al recupero e alla sistemazione di gran parte dei nostri sentieri comunali.

Un gran lavoro, considerata l'estensione dei sentieri.

Una mappa completa dei sentieri di Brendola verrà proposta assieme alla guida turistica che stiamo realizzando in collaborazione con Terranostra, inoltre, grazie al coinvolgimento della Protezione Civile e del Gruppo Alpini di S.Vito provvediamo al mantenimento e alla pulizia. Tutti i sentieri saranno poi adeguatamente segnalati con apposita cartellonistica.

Abbiamo anche aderito al progetto "Alta Via dei Berici", che vede un tratto di nostro sentiero inserito all'interno di un percorso condiviso con altri 16 comuni.

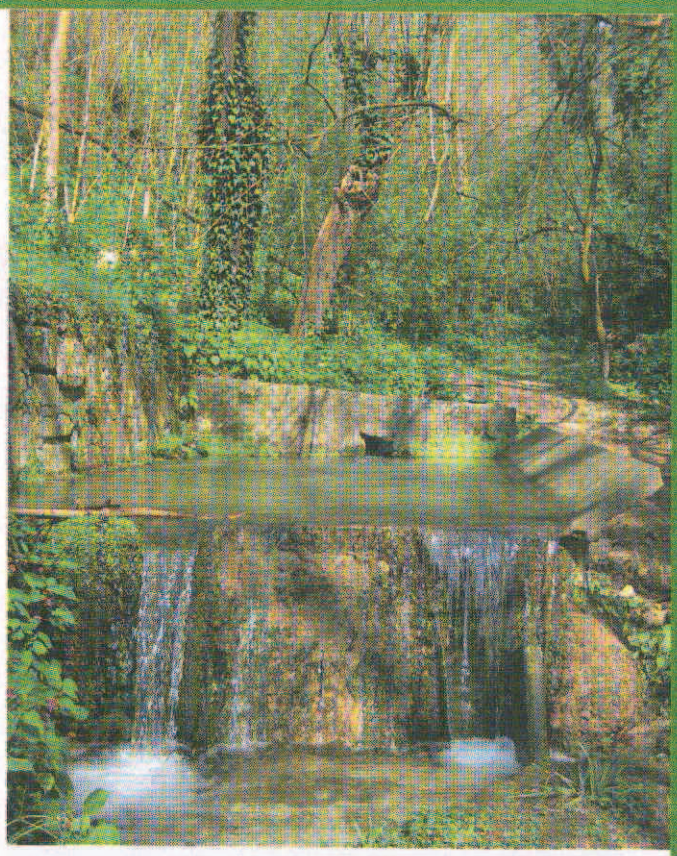


Il modo migliore per ammirare l'arco collinare del comprensorio di Brendola è percorrere il magnifico sentiero dei Monti Comunali, completamente rinnovato nell'ambito del "Progetto Life Colli Berici". Gli addetti della Protezione Civile hanno provveduto alla pulizia dei sentieri e alla collocazione dell'apposita cartellonistica, come spiega l'operatore Italo Binato: "Gli interventi di pulizia sono fondamentali, vista l'estensione dei sentieri, che sono completamente immersi nel verde. Noi della Protezione Civile ce ne occupiamo una o due volte l'anno".

Ci parli del percorso che affronta il sentiero.

È molto interessante dal punto di vista storico-naturalistico: attraversa boschi di latifoglie e prati e offre una panoramica su tutto il territorio. Inoltre passa accanto alla Rocca medievale, da dove si può ammirare uno splendido paesaggio che domina la vallata.

Da ottobre 2010 tutti gli escursionisti che si avventurano sui sentieri comunali non rischiano più di imbattersi in pericolose e rumorose moto da cross. Un'apposita ordinanza comunale vieta infatti a tutti i veicoli a motore, moto e quad compresi, di circolare nella cosiddetta zona SIC (sito di interesse comunitario) praticamente tutta l'area boschiva, per tutelare i luoghi e non arrecare disagio agli escursionisti.



Un tuffo nella natura per gli alunni delle classi quarte della scuola primaria Boscardin. Con il progetto "Adottiamo un sentiero" promosso e sostenuto dall'Amministrazione Comunale, gli scolari, insieme ai loro insegnanti, hanno studiato e raffigurato sette specie autoctone (pino, rovere, acero, alianto, frassino, bagolaro e carpino) per individuare gli alberi presenti lungo un tratto di sentiero che va dalla zona dello "Scaranto" alla Rocca dei Vescovi, con appositi cartelli.
Il "progetto" si è concluso con un'uscita nel sentiero stesso da parte degli alunni, accompagnati dai volontari della Protezione Civile, dagli insegnanti, alla presenza del sindaco Renato Ceron e dell'assessore all'Ambiente Barbara Tamiozzo.

Il "Sentiero di San Vito e delle Fontane" offre splendidi paesaggi naturali e l'incontro con grotte, antiche fontane e sorgenti. Il mantenimento del sentiero è affidato al Gruppo Alpini di San Vito, di cui abbiamo incontrato il presidente Rossano Zaltron.

Ci parli del sentiero e delle sue caratteristiche.

Si tratta di un percorso molto antico, tramite il quale i paesani delle varie contrade avevano accesso alle "fontane", per rifornirsi di acqua e lavare i panni. La zona è molto ricca d'acqua, con risorgive ancora presenti che un tempo alimentavano il vecchio acquedotto. Vi sono poi due grotte o "covoli", una delle quali contiene anche resti fossili di un esemplare di orso preistorico e più in là un antico convento benedettino. Praticamente durante la camminata si incontra tutta la storia di Brendola.

È un percorso molto frequentato?

Decisamente sì, vista anche la ricchezza del sentiero. Di recente abbiamo accolto due pullmann del C.A.I. di Brescia venuti appositamente in visita. I gruppi che vogliono visitare il percorso con una guida possono contattare la Pro Loco e noi del Gruppo Alpini saremo felici di metterci a disposizione.

Percorsi tra storia e cultura

Una gita a Brendola non è soltanto natura. Gli itinerari storici che si snodano per le vie del paese offrono scorci suggestivi di ville e chiese, richiamando la lunga storia del comune, abitato fin dal neolitico e poi per tutto il medioevo.
Tre i percorsi che verranno inseriti, con relativa cartografia, nella nuova guida in realizzazione:

LA VIA DEI CARRI

Questo percorso suggestivo ripercorre un'antica strada usata dai contadini per scendere dalle alture fino a valle con i loro carri. La strada è stata però resa nota dalla celebre santa di origine brendolana suor Bertilla Boscardin, che pare abbia maturato proprio lungo questa strada la sua vocazione. Partendo proprio dalla casa natale della santa, oggi completamente restaurata e gestita dalle suore dorotee, si possono ammirare i paesaggi più caratteristici di Brendola fino all'antica chiesa di S. Michele.

Casa natale di Santa Bertilla Boscardin

Chiesetta Revese

IL CENTRO STORICO

Questo percorso permette di scoprire i principali monumenti situati nel centro storico di Brendola, ancora ricco di fascino e di edifici di grande rilevanza architettonica. Dal gioiello rinascimentale della Chiesetta Revese si percorre il centro all'ombra di maestose ville, come Villa Piovene, oggi sede municipale. Al culmine del percorso si giunge fino al Castello di Brendola, detto "Rocca dei Vescovi", uno dei più interessanti e antichi della provincia.

ITINERARIO MADONNA DEI PRATI

Questo affascinante percorso è situato nella parte sud-ovest del paese, completamente in pianura, e offre il tipico paesaggio della campagna berica. Partendo dal centro si arriva alla chiesa di Madonna dei Prati, splendido edificio risalente al 1600, e prosegue su un sentiero costellato di magnifiche ville perfettamente conservate. L'ideale mezzo per affrontare questo percorso è la bicicletta, vista la sua natura totalmente pianeggiante

Villa Rossi

Tutti gli itinerari si possono effettuare accompagnati da una guida turistica locale qualificata prenotando la visita presso la Pro Loco Brendola. Per pianificare i percorsi, infatti, la PRO LOCO si è avvalsa dell'esperienza di una guida qualificata, cercando di fornire al visitatore tutte le informazioni utili per orientarsi e godersi i paesaggi e i monumenti lungo il percorso.
"Ci impegniamo - afferma il Presidente Elisa Bisognin - a proporre attività ricreative, come la passeggiata, nell'ottica della promozione e della conoscenza del territorio.
Molto importante è quindi l'integrazione nei percorsi di fermate enogastronomiche che permettano di interagire con i produttori locali.
Lo scopo è quello di far gustare ai turisti locali e non un buon bicchiere di vino o qualche piatto tipico. Finora gli ospiti che hanno sperimentato queste soste sono rimasti molto contenti!"

Per prenotazioni
Pro Loco di Brendola
P.zza del Donatore, 36040 Brendola (VI),
tel/fax 0444 601098 cell.349/8564654
info@prolocobrendola.it

IL MISTERO A BRENDOLA

Eventi, spettacoli, visite guidate, serate di lettura, giochi e gastronomia all'insegna della scoperta del territorio seguendo le antiche leggende e gli enigmi del passato. Questo è il programma di "Veneto spettacoli di Mistero", il festival dedicato ai luoghi leggendari e misteriosi della nostra regione. Organizzati dalla Pro Loco e UnipiVeneto, anche a Brendola si svolgeranno spettacoli per riscoprire i misteri che da secoli affascinano gli abitanti ma non solo.

Si inizia domenica 11 novembre, con "La lanterna magica racconta: le Voci del Bosco", una passeggiata tra i boschi alla ricerca delle voci e dei personaggi dimenticati come orchi e anguane.

Si prosegue con "La lanterna magica racconta: il Volto del Mistero" domenica 18 novembre: uno spettacolo teatrale itinerante sul volto di pietra scolpito nell'antica chiesa di S.Michele che da secoli fa discutere un intero paese.

Entrambi gli spettacoli sono a ingresso gratuito previa prenotazione al 349 8564654

La Rocca dei Vescovi

Villa Piovene

Veneto
Tra la terra e il cielo
www.veneto.to

Iniziativa finanziata dal Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007 – 2013, Asse 4 – Leader
Organismo responsabile dell'informazione: Associazione Provinciale Terranostra Vicenza
Autorità di gestione: Regione del Veneto - Direzione Piani e Programmi del Settore Primario